Roma città ap(p)erta

di Ida Santilli

La Città Eterna perde il suo baricentro e svela una nuova identità: quartieri in fermento che recuperano spazi in disuso fruibili tramite smartphone, ponti dal design avveniristico e persino social eating

Dici Roma e pensi al Colosseo, alla Fontana di Trevi, al Cupolone, a Castel Sant'Angelo e a Piazza di Spagna. Ma la Capitale non è solo architetture imponenti, musei, anfiteatri, archi, mausolei e chiese. Alla sua immagine di città insonnolita e opulenta se ne affianca un'altra più moderna, in fermento. Ce ne accorgiamo passeggiando sotto i platani che costeggiano il Tevere: da millenni le sue anse assistono alle evoluzioni dell'Urbe. Basta osservare il susseguirsi di architetture antiche e nuove che uniscono le due sponde per accorgersi che ne è passata di acqua sotto i ponti di Roma: dal quattrocentesco Ponte Sisto a Trastevere all'ultimo nato Ponte della Scienza che collega il Lungotevere Vittorio Gassman alla vecchia area industriale del gazometro, nel quartiere Ostiense. È qui che parte il nostro itinerario alla scoperta di una città non più eterna, ma in evoluzione, da centellinare rigorosamente a piedi, salvo qualche inevitabile passaggio in bus. A cuor leggero. Uno smartphone (al massimo un Ipad) e via.

Foto di Marina Pascucci

La Capitale in un "touch"

In una città che non conosce periodi morti in termini di affluenza, con le prime mostre della stagione e i prodotti della primavera che vanno a rimpolpare rispettivamente spazi espositivi e ricette di osterie e bistrot, un viaggiatore che non si accontenta deve potersi orientare nel mare magnum delle offerte culturali e di svago. Per un primo approccio alla città consigliamo la app *Roma* di Zètema, azienda che gestisce il settore cultura del Comune. È uno strumento utile per chi, sceso dal treno, deve ancora ambientarsi e non conosce la geografia della città: la sezione "intorno a te" suggerisce cosa c'è nei paraggi dividendo l'offerta in categorie. Per chi sceglie una fuga capitolina mosso dal desiderio di rifarsi gli occhi con opere d'arte degne di nota, allora consigliamo di scaricare *Mic Roma*, con le schede dei 20 musei comunali e le mostre in corso. Potrà capitare, soprattutto ai meno avvezzi alle lunghe passeggiate, di doversi spostare (ahimè) con i mezzi pubblici, tallone d'Achille della città. Una volta segnalata la posizione, l'app *Probus* indica i percorsi più veloci, la fermata più vicina e i tempi di attesa. A chi ha un preciso itinerario e non lascia nulla al caso, può convenire acquistare la card turistica *Roma Pass* che dà diritto all'ingresso gratuito o ridotto a musei, siti archeologici e mostre nonché all'uso gratuito dei mezzi pubblici e a diversi sconti per eventi e servizi convenzionati. Due le tipologie disponibili: la prima costa 36 euro e vale fino alla mezzanotte del terzo giorno da quello della prima convalida, l'altra costa 28 euro e vale 48 ore dalla data di attivazione.

Insoliti itinerari

Per chi non ama programmare, e soprattutto va a caccia di luoghi insoliti ma non meno affascinanti della città, il piccolo *Museo dei Trasporti* allestito nella stazione Porta San Paolo, con i vecchi tram in esposizione, è una vera chicca. Da qui ci addentriamo nel cuore del quartiere che più di ogni altro è stato protagonista di un progetto di riqualificazione urbana che ha stimolato un nuovo fermento. Percorrendo Via Ostiense, chi ha visto anche solo uno dei film di Ferzan Ozpetek non può non

Foto di Marina Pascucci

In apertura, l'inconfondibile sagoma del gazometro dal Ponte della Scienza. Qui, l'incontro tra arte antica e archeologia industriale alla Centrale Montemartini

rintracciare in quest'arteria vitale e trafficata i luoghi dove si muovono i suoi personaggi. Ce lo ricorda l'insegna del ristorante *La fata ignorante* in via Giuseppe Giulietti. Nelle strade che si snodano intorno al gazometro e agli ex Mercati Generali, sono nati ristoranti etnici, wine bar, gallerie d'arte, spazi culturali ricavati da edifici dismessi e, dalla riqualificazione dell'ex Air terminal per l'aeroporto di Fiumicino inaugurato per i Mondiali di calcio Italia '90, si è sviluppato *Eataly*. Deviando a destra in Via del Gazometro (al civico 44) cattura la nostra attenzione *Mercat*, un raffinato bistrot con piatti di porcellana e atmosfera soffusa che serve le originali scarpette, sformatini, quiches e tanto altro. Consigliamo una visita alla *Centrale Montemartini*, uno spazio museale recuperato da una vecchia centrale elettrica di Via Ostiense, che oggi ospita una considerevole parte delle sculture dell'antichità classica tornate alla luce nel corso degli scavi eseguiti a Roma tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento. Il colpo d'occhio sull'imponente ponte che collega il quartiere a Garbatella, chiaramente ispirato alle ariose architetture valenciane di Santiago Calatrava, è immediato superando l'ingresso principale dell'Università Roma Tre. Grazie agli atenei capitolini e ai siti industriali riconvertiti, oggi il rione pullula di spazi dedicati alla cultura: il *Macro Testaccio*, pregevole esempio di architettura industriale ricavato nel complesso ottocentesco dell'ex-Mattatoio, e *Officine Fotografiche*, un laboratorio della creatività con una ricca programmazione di mostre, proiezioni, seminari e workshop. Dove un tempo c'erano le Vetrerie Riunite Angelo Bordoni oggi ci sono il rettorato e la facoltà di Giurisprudenza. Dove c'erano le officine dell'Alfa Romeo oggi si studiano lettere e lingue. Per la struttura del chiostro e per i suoi mosaici ottocenteschi sulla facciata, vale la pena visitare la Basilica di San Paolo fuori le Mura prima di cambiare completamente paesaggio e addentrarsi nel quartiere Garbatella – che ha appena compiuto 95 anni – con il suo groviglio di stradine. Con il

A tavola con (nuovi) amici

Non ne potete più dei soliti menù acchiappa turisti e siete in cerca di un'esperienza gastronomica autentica e originale? Il sito www.ceneromane.it può fare al caso vostro. Volete mettere una cena a casa di una coppia di romani che vi fanno provare la vera cucina autoctona e vi sciorinano una serie di dritte sui luoghi (magari noti solo agli indigeni) da non perdere? E volete mettere l'atmosfera che potrete respirare mangiando in un luogo esclusivo come una torre del Duecento o una terrazza con vista Colosseo? Basta andare sul sito, scegliere la zona, la casa e il menù più adatto alle proprie tasche e ai propri gusti e prenotare con un clic. I padroni di casa – in genere esperti di fornelli – cenano con gli ospiti in affitto. Il costo della cena oscilla dai 30 ai 90 euro.

Il Ponte Settimia Spizzichino, ispirato alle achitetture di Santiago Calatrava

Quella che si scopre passeggiando per le strade del quartiere Ostiense, tra la vecchia area industriale del gazometro e il rione Garbatella, è una città non più eterna ma in continua evoluzione, con i suoi ristoranti etnici, i wine bar, le gallerie d'arte e gli spazi culturali ricavati da fascinosi edifici dismessi

sole è piacevole infilarsi nei cortili dei palazzi popolari, costruiti tra il 1920 e il 1930 per fronteggiare l'aumentata richiesta di alloggi della zona Ostiense destinata al lavoro industriale e operaio. I villini del lotto 24, compresi fra Via Cristoforo Borri e Via De Jacobis, rappresentano l'esempio più riuscito di edilizia popolare.

Viaggiatori cinefili

Anche Nanni Moretti non resiste al fascino dei cortili di Garbatella: nel film *Caro Diario* fa un ampio giro del quartiere: da Via Obizzo Guidotti a Via Giacomo Rho passando per Piazza Sauli e Piazza Sant'Eurosia con la Chiesoletta, ossia la Chiesa dei Santi Teodoro ed Eurosia con tre bozzetti in gesso nel portico che vengono attribuiti addirittura ad Antonio Canova. Il regista scende dalla vespa per andare a vedere un bel cortile di Via Magnaghi. Per entrare dirà al proprietario che sta facendo dei sopralluoghi per un film su un pasticcere trotzkista nell'Italia degli anni Cinquanta. In quattro minuti a piedi si arriva in Piazza Giovanni da Triora, famosa per aver prestato l'ambientazione al bar dei *Cesaroni*, fiction di successo. Se non andate di fretta, l'associazione *Altrevie* organizza visite guidate, escursioni e incontri nel quartiere e nei dintorni. Per i viaggiatori cinefili suggeriamo un altro itinerario da Piramide: imboccando Via Marmorata e attraversando Ponte Sublicio, che collega piazza dell'Emporio a Porta Portese, si costeggia il cinema *Nuovo Sacher* di Nanni Moretti, sulla sinistra, prima di sbucare su Viale Trastevere. Non imboccate Via di San Francesco a Ripa senza prevedere una sosta alla chiesa omonima (nella vicina piazza San Francesco d'Assisi), nota per aver ospitato il santo di cui conserva la cella. Un gruppo di ragazzi ha poi creato l'associazione *Piccolo Cinema America* per riportare in vita una vecchia sala abbandonata dal 1999 e, dopo l'occupazione e lo sgombero, hanno ottenuto

A portata di naso... ni

Durante la stagione calda, con l'afa e le alte temperature, il problema che più assilla i turisti è quello del rifornimento d'acqua. A Roma sono più di 2 mila anni che il sistema di approvvigionamento idrico, in larga parte ancora quello progettato dagli antichi romani, alimenta una miriade di fontanelle, a partire da quelle in ghisa del comune, il tipico "nasone". La caratteristica che accomuna tutti questi punti d'acqua è anche all'origine del loro successo: quella che sgorga dalle fontanelle romane non solo è ottima di sapore, ma anche fresca e potabile, controllata rigorosamente ogni giorno. Vi consigliamo, dunque, di girare in città con una borraccia sempre a portata di mano! Ci pensa l'app *Nasoni d'Italia* a indicarvi gli zampilli più vicini.

Foto di Marco Sances

Street art in Via Passino nel quartiere Garbatella

in comodato d'uso dal Comune un ex forno in rovina adiacente alla sala (in Via Natale del Grande 6), che intanto è stata dichiarata d'interesse storico-artistico per i mosaici di pregio che la decorano. Gli intrepidi giovani hanno di recente creato l'app *Trastevere Rione del Cinema*, con il sostegno di Roma Capitale, per valorizzare le location dei film girati nel quartiere e per offrire una mappatura delle sale cinematografiche attive, chiuse (come la Sala Troisi ex Cinema Induno) e riconvertite, e suggerire due percorsi a tema. Vale la pena concedersi una passeggiata lungo il Tevere fino al Ponte della Scienza, ultimo nato nella capitale e riservato a bici e pedoni. È una struttura di cemento e acciaio, iniziata nel 2008 su progetto di un pool di architetti e ingegneri italiani, ed è stata inaugurato lo scorso giugno. Intitolato a Rita Levi Montalcini, il ponte si presenta con la sagoma del gazometro sullo sfondo. Chi ama cimentarsi nella fotografia e scovare angoli improbabili per immortalare scorci suggestivi, troverà interessante lo skyline da questo punto.

Per saperne di più:
www.turismoroma.it
www.romapass.it
www.centralemontemartini.org
www.museomacro.org
www.officinefotografiche.org
www.altrevie.it

Scelti per voi

dove mangiare

Mercat Bistrot & Old Bar
Prezzo medio: 20 euro
Via del Gazometro, 44
Tel. 392.0272770
www.facebook.com/mercatbistrotoldbar

Porto Fluviale
Nato dal recupero di un magazzino dove negli anni '30 si producevano bombe.
Prezzo medio 20 euro
Via del Porto Fluviale, 22
Tel. 06.574 3199
www.portofluviale.com

Ketumbar
A pochi passi dal Macro, valorizza i classici della cucina romana.
Prezzo medio: 35 euro
Aperitivo biologico con concerto: 15 euro
Via Galvani, 24
Tel. 06.57305338
www.ketumbar.it

dove dormire

Hotel Palazzo Montemartini
Doppia superior da 295 euro
Largo Giovanni Montemartini
Tel. 06.45661
www.palazzomontemartini.com

Hotel dei Borgia
Doppia da 160 in b&b
Via Palermo, 20
Tel. 06.48913616
www.hoteldeiborgia.it

compagne *di* strada

Twingo, la citycar tascabile

Piccola, divertente, superpratica. La soluzione Renault a chi è stanco di non riuscire mai a trovare parcheggio nella giungla metropolitana, si chiama Nuova Twingo ed è la versione moderna, riveduta e corretta, della storica citycar del gruppo francese. L'auto "tascabile" lanciata quest'anno è ideale per chi si muove nel traffico urbano, noi l'abbiamo provata in questo tour romano: semplice da guidare e ancora più da parcheggiare, essendo lunga appena 359 cm e dotata di una sterzata ampia e morbida. Il motore è sistemato fra le ruote posteriori, lasciando spazio a un abitacolo che fa viaggiare comodi anche 4 adulti. Accattivanti anche gli interni, con plancia e consolle personalizzabili con inserti colorati.
Twingo Nuova Live 1.0 70 cv. Prezzo: 12.425 euro